

BIBLIOTECA

Come si accede ai dati, agli atti e ai documenti della PA

introduzione

Ciao sono ... , oggi vedremo insieme quali sono le regole di trasparenza che la pubblica amministrazione deve seguire per garantire ai cittadini l'accesso agli atti, ai dati e ai documenti. Vedremo così i vari tipi di "diritti di accesso", come sono regolati e a chi sono rivolti

La trasparenza amministrativa

Il diritto di accedere agli atti e ai dati viene garantito in nome della trasparenza amministrativa che deve essere intesa come "...*accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.*"

I tre tipi di accesso

I cittadini quindi possono accedere a tutte le informazioni, i dati e gli atti della PA. Le leggi successive però hanno distinto tre diversi accessi con regole e condizioni diverse. L'accesso documentale agli atti; l'accesso civico alle informazioni che le PA sono obbligate a pubblicare; l'accesso civico generalizzato a qualsiasi informazione detenuta dall'amministrazione pubblica. Vediamoli uno ad uno.

L'accesso documentale ex L.241/90

L'accesso agli atti della PA è garantito sin dalla legge 241 del 1990 che garantisce il diritto di richiedere, di prendere visione e ottenere copia dei documenti amministrativi. Non tutti i cittadini possono farlo, ma solo quelli che dimostrino di avere un "interesse giuridicamente rilevante" nei confronti dell'atto oggetto del diritto di accesso.

L'accesso civico "semplice" ex d.lgs.33/2013

Dopo più di vent'anni il decreto legislativo 33 del 2013, che è un vero codice della trasparenza, introduce un nuovo e più ampio diritto di accesso, l'accesso civico, che vale per tutti i cittadini e permette loro appunto di accedere a tutte le informazioni, a tutti i dati e i documenti che le amministrazioni sono obbligate a pubblicare sui loro siti istituzionali. E' lo stesso decreto che elenca una lunga serie di informazioni che devono trovar posto nella sezione "amministrazione trasparente" di ogni sito pubblico.

L'accesso civico generalizzato ex d.lgs 97/2016

Infine, il terzo diritto d'accesso è quello che è stato introdotto con il nome di "FOIA italiano", ricordando la famosa legge americana chiamata appunto Freedom of Information Act, dal d.lgs 97 del 2016. Questo diritto che possiamo definire come "accesso civico generalizzato", è ancora più ampio e permette a qualsiasi cittadino (portatore di interessi specifici o meno) di ottenere dalla PA qualsiasi informazione o dato o atto che non sia motivatamente escluso.

Caratteristiche del FOIA italiano

Quest'ultimo accesso, nello spirito della legge, è meno approfondito di quello documentale, ma più vasto e soprattutto è a disposizione di tutti, senza bisogno di dimostrare di avere un interesse e senza neanche essere costretto a dare una motivazione per la richiesta. Nella norma è anche chiarito che il fine di questo allargamento della trasparenza è nel dotare i cittadini della possibilità di controllare l'azione dell'amministrazione.

Come si esercita l'accesso civico generalizzato

Per ottenere documenti, dati o informazioni il cittadino deve presentare un'istanza all'URP o, se lo conosce, all'ufficio che detiene i dati o infine al responsabile della trasparenza (RPCT). Non deve pagare nulla tranne il rimborso del costo effettivamente sostenuto dall'amministrazione per la riproduzione.

I limiti dell'accesso per non ledere interessi pubblici

Non tutti i documenti sono però accessibili, fanno eccezione quelli la cui pubblicità potrebbe ledere gli interessi collettivi, ad esempio in caso di "segreto di Stato". Questi documenti devono però essere dichiarati non accessibili prima di ricevere l'istanza, già nella fase della loro archiviazione.

I limiti dell'accesso per non ledere interessi di controinteressati

Un altro caso in cui non si può immediatamente accedere ai documenti è se la loro pubblicità potrebbe danneggiare gli interessi legittimi di persone fisiche o giuridiche. In questo caso è obbligo dell'amministrazione avvisare questi controinteressati che hanno 10 giorni di tempo per opporsi all'accesso ai documenti. Per fare un esempio un'azienda potrebbe opporsi alla pubblicazione di una propria offerta di gara se nell'offerta fosse descritto un prodotto o un processo ancora riservato.

L'accesso civico generalizzato e la curiosità del cittadino

E' vero che non si deve dare una motivazione per l'accesso generalizzato, ma attenzione: una recente sentenza del TAR del Lazio ha respinto una richiesta di accesso che è stata attribuita a mera curiosità di un cittadino. Dice il TAR infatti che la richiesta deve comunque avere una valenza pubblica e non restare confinata ad un bisogno conoscitivo esclusivamente privato, individuale, egoistico che invece di favorire la partecipazione del cittadino al dibattito pubblico, rischierebbe di compromettere le stesse ragioni dell'accesso.

Conclusioni

In questo video abbiamo visto i tre accessi agli atti e alle informazioni della PA che sono a disposizione dei cittadini. Speriamo che vi aiutino a non fare confusione!